Quotidiano
06-05-2025
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 61.479
Diffusione: 118.970

www.ecostampa.it

IL PERICOLO AMERICANO

ATENEI CULLA DI LIBERTÀ E CULTURA

di **Carlo Melzi d'Eril** e **Giulio Enea Vigevani** —*a pagina 3*

I pericoli americani

GLI ATENEI CULLA DI LIBERTÀ E CULTURA

di **Carlo Melzi d'Eril** e **Giulio Enea Vigevani**

«L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento». Con questa formula cristallina la Costituzione italiana riconosce insieme la libertà individuale dei docenti e l'autonomia didattica, scientifica e organizzativa delle università, siano esse pubbliche o private. L'autonomia dell'universitas dal potere politico ha radici antiche, che affondano nella Bologna e nella Pavia medievali e poi a Parigi, Oxford e Cambridge, e diviene un elemento strutturale delle democrazie costituzionali, garanzia per il libero sviluppo del sapere e per la formazione del pensiero critico.

In altri termini, in una società aperta, l'accademia non è solo un luogo di istruzione, ma una vera e propria istituzione, con un ruolo fondamentale nella formazione di un'opinione pubblica. E libertà scientifica non è sinonimo di deresponsabilizzazione, ma di responsabilità epistemica, di dovere di utilizzare il metodo della scienza per produrre e trasmettere le conoscenze.

Quando è davvero istituzione del pluralismo e del sapere critico, l'università non è certo amata dagli autocrati, che pretendono di conformare la società a un pensiero unico e temono sempre chi è capace di mettere in discussione i dogmi ed elaborare scenari alternativi. Risale al 2018 il celebre caso della Central European University, prestigioso ateneo costretto da una legge promossa dal governo Orbán a chiudere la sede di Budapest e a trasferirsi a Vienna, in quanto straniero e troppo liberale. Fatti di simile gravità sono accaduti assai di recente in Turchia e ovviamente in Russia.

Ma senza arrivare a queste vette, anche i regimi democratici sono esposti alle tentazioni del potere, politico ed economico, di "normalizzare" gli atenei. E ciò avviene solitamente attraverso meccanismi indiretti: riduzione dei finanziamenti pubblici, interferenze nelle linee di ricerca, nei programmi, nella scelta del personale accademico e degli studenti, crescente dipendenza da fondi privati o governativi vincolati.

Nell'America di Trump, però, sta accadendo qualcosa di diverso: si assiste a una escalation di ingiunzioni, minacce e richieste a istituzioni come Harvard, Columbia, Cornell, Princeton e Yale che ha come posta in gioco il controllo sui processi decisionali e sui programmi e, forse, la stessa sopravvivenza di quel modello di università, spesso criticato perché elitario ma certo capace di radunare intelligenze da tutto il mondo.

In particolare, l'amministrazione ha richiesto modifiche significative alle politiche universitarie, inclusa la radicale revisione di quelle sulla diversità e l'adozione di misure contro le proteste studentesche pro-palestinesi, il commissariamento di Dipartimenti, la facoltà per la polizia di effettuare arresti nei campus, fino a sindacare addirittura i processi di selezione degli articoli sulle riviste universitarie.

Gli atenei hanno risposto in modo molto diverso: Columbia, dopo la sospensione di 400 milioni di dollari di fondi federali, ha accettato le condizioni imposte, senza tuttavia ricevere i finanziamenti promessi e registrando, invece, un calo di donazioni e immatricolazioni, sino a dover annunciare una frettolosa marcia indietro.

Diversa la reazione di Harvard al congelamento di oltre 2,2 miliardi di dollari in finanziamenti federali e alla successiva, altrettanto insidiosa, minaccia di revoca dello status di esenzione fiscale. Ha avviato un'azione legale contro l'amministrazione, sostenendo che tali misure violino il Primo Emendamento e rappresentino un abuso di potere esecutivo. Soprattutto, è riuscita a mobilitare un centinaio di altri atenei e a ottenere un ingente incremento delle donazioni private.

È un segnale importante, dopo qualche mese di stordimento della società civile di fronte agli attacchi presidenziali a quei poteri e a quelle istituzioni (i giudici, la scienza, la scuola, l'avvocatura, il giornalismo, l'università) che non riesce a dominare.

Due secoli fa, Tocqueville lodava della giovane democrazia americana non solo la limitazione dei poteri ma anche l'abitudine dei cittadini a praticare la partecipazione alla cosa pubblica e la forza della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

società civile e dei corpi intermedi. Oggi, in uno dei tempi forse più drammatici della sua lunga storia, queste qualità sembrano ancora decisive per garantire la sopravvivenza di una delle più antiche democrazie del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La causa avviata da Harvard è il segnale di una reazione della società civile dopo mesi di stordimento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

Ricercatori, scontro sul piano Ue

Choose Europe for science